

Roma, 17 febbraio 2007

**Lettera aperta**

(esiti incontro del 16 febbraio 2007 con l'On.le Ministro dell'Interno e ulteriori considerazioni)

*Cari colleghi,*

il 16 febbraio u.s., alle ore 17.00 circa, al Viminale, l'Onorevole Ministro dell'Interno, Presidente dr. Giuliano Amato, ha incontrato le organizzazioni sindacali rappresentative del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, presenti anche i Signori: Sottosegretario di Stato all'Interno, Cons. dr. Alessandro Pajno; Capo di Gabinetto, Prefetto dr. Carlo Mosca; Capo Dipartimento del Personale, Prefetto dr. Giuseppe Procaccini; Direttore centrale del Personale, Prefetto dr. Luciana Lamorgese. Il resoconto sommario della riunione - svoltasi in un clima sereno e di reciproco ascolto e incentrata, principalmente, sulla *finanziaria 2007*- è disponibile in allegato alla presente.

Al di là degli esiti dell'incontro in parola - di cui si è cercato, per quanto possibile, di fornire il più ampio *report* - AP intende qui ribadire che:

- se “perderemo” il territorio – anche, se non soprattutto - per insufficienza della nostra presenza, le conseguenze saranno gravissime per l'istituto e la carriera prefettizi, nonché per l'intera amministrazione dell'Interno;
- la professionalità di un qualsiasi prefettizio non può prescindere da esperienze maturate, per congrui periodo di tempo, negli uffici sia al centro sia sul territorio;
- non è tollerabile che tanti colleghi, per le ragioni più disparate, siano nell'impossibilità di ambire a talune sedi, in particolare al “centro” e nel meridione, per la inamovibilità di altri colleghi che da lì non si sono mai spostati, né hanno alcuna intenzione di farlo: ciò non contribuisce certamente a costruire uno *spirito di corpo*, bensì a spingerci verso un individualismo esclusivamente rivolto alla soddisfazione delle singole esigenze;
- non è accettabile che alcuni “privilegiati” possano pervenire perfino alle qualifiche di vertice della carriera senza, in alcuni casi, avere mai varcato nemmeno la soglia della stanza del proprio ufficio;
- pur tenendo nella dovuta considerazione le opinioni per una articolazione della carriera su più qualifiche, occorre prendere atto che, oggi, la carriera tende a svilupparsi non più mediante il progressivo conseguimento delle qualifiche superiori, bensì attraverso la titolarità di incarichi di maggiore o minore rilevanza - e le capacità effettivamente dimostrate nell'espletamento delle correlate attività – con la contestuale possibilità di progredire come di regredire e il principio; inoltre, che niente di ciò che si è ottenuto è definitivamente acquisito e che anche soltanto per conservarlo occorre

- continuare a dare sempre il meglio di sé. Coerente con siffatta impostazione è l'accorpamento – anche graduale, se non esistono le condizioni per realizzarlo immediatamente (v., in proposito, l'ipotesi contenuta nell'allegato alla lettera aperta del 15 febbraio u.s. all'On.le Ministro, già in precedenza richiamata) - delle qualifiche attualmente esistenti;
- senza una sana concorrenzialità all'interno della carriera tra i suoi appartenenti, difficilmente potrà ottenersi l'eccellenza delle *performance* individuali e complessive, in quanto solamente il confronto permette quel costante miglioramento che rende altresì competitivi verso l'esterno;
- va ristabilito un collegamento qualificato, che appare ormai da anni smarrito, tra istituto prefettizio e politica – quella, alta, delle Istituzioni - e riannodare quel rapporto fiduciario tra rappresentato(Governo di turno) e rappresentante generale(prefetto) che costituisce la ragione profonda della stessa esistenza dell'istituto prefettizio. I rischi e le problematiche conseguenti sono noti, ma la situazione che si sta sempre più consolidandosi in questi anni impone la necessità di assumerli: si rinunciarebbe mai al fuoco per timore di un incendio?;
- l'età, sia essa giovane o più avanzata, non può né deve costituire un limite per l'assunzione di incarichi anche di altissimo profilo.

E' pure dalle suddette constatazioni che traggono origine alcune delle proposte più qualificanti di AP: su tutte, quelle in tema di mobilità, superamento del sistema della nomina vitalizia a prefetto, flessibilità.

AP auspica con forza che esse siano condivise e sostenute dai colleghi, rimanendo al contempo ovviamente disponibile a qualsiasi confronto, poiché ciò che alla fine più importa non è l'affermazione delle proprie idee, bensì l'individuazione di quelle migliori, nell'interesse non di qualcuno ma di tutti.

Un appello, infine.

Essendo un'organizzazione sindacale, AP ha assoluta necessità di conservare la rappresentatività conseguita grazie ai tanti colleghi che hanno ritenuto di darle credito: a tal fine, occorrono sempre nuove adesioni, occorrenti pure per dare maggiore incisività alla propria azione.

Inoltre, si invitano tutti i colleghi che ne avessero interesse a manifestare la propria disponibilità a ricoprire incarichi di dirigente sindacale in sede decentrata, per partecipare alle attività, per conto di questa Associazione, che lì si svolgono(riferimenti: Antonio Corona, presso prefettura di Rimini, [a.corona@email.it](mailto:a.corona@email.it); Angelo Araldi, presso Prefettura di Mantova; Andrea Cantadori, presso Ministero Interno, [andrecantadori@interfree.it](mailto:andrecantadori@interfree.it); Cosima Di Stani, presso Prefettura di Taranto; Franca Tancredi, presso Ministero Interno, [francatancredi@mclink.it](mailto:francatancredi@mclink.it); Clara Vaccaro, presso Prefettura di Roma, [c.vaccaro@tiscali.it](mailto:c.vaccaro@tiscali.it); Giorgio De Francesco, presso Prefettura di Rimini, [giorgiodefrancesco@tin.it](mailto:giorgiodefrancesco@tin.it); Ilaria Tortelli, [ilariatortelli@libero.it](mailto:ilariatortelli@libero.it)).

Un caro saluto,

Il Presidente  
(Antonio Corona)

**Esiti dell'incontro del 16 febbraio 2007 dell'On.le Ministro dell'Interno con le organizzazioni sindacali rappresentative del personale dell'amministrazione civile dell'Interno**

L'Onorevole Ministro - che un'ora prima aveva ricevuto in separata sede i responsabili nazionali del pubblico impiego di C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. - ha introdotto la conversazione rappresentando che:

- i “tagli” *ex* comma 404 della *finanziaria*:
  - del 10 per cento degli uffici di livello dirigenziale generale, non riguarderà le prefetture. (Secondo quanto riferito alle organizzazioni sindacali il precedente 7 febbraio dal Signor Capo Dipartimento del Personale, la riduzione sarà ottenuta per effetto: dell'accorpamento del Dipartimento Affari Interni e territoriali con quello del Personale-2 uffici; della concentrazione, in un unico ufficio di livello dirigenziale generale, dell'Ispettorato generale dei Servizi archivistici-1 ufficio; della soppressione della figura del vice Commissario del Governo per il Friuli-Venezia Giulia-1 ufficio; del “declassamento”, a uffici di livello dirigenziale non generale, delle presidenze delle Commissioni territoriali per lo “*status* di rifugiato”-7 uffici; della soppressione di alcuni posti nell'ambito della Commissione nazionale per il diritto d'asilo-4 uffici; della soppressione della figura di vice Capo di Gabinetto non vicario, *ex* legge n. 410/1991-1 ufficio, per un totale di 17 uffici);
  - del 5 per cento degli uffici di livello dirigenziale non generale, interesserà invece sia il “centro”, sia il “territorio”. (Sempre secondo le richiamate comunicazioni del Signor Capo Dipartimento del Personale, la riduzione riguarderà 11 posti di funzione *da* viceprefetto-6 al “centro”, 5 sul “territorio”; 60 *da* viceprefetto aggiunto-25 al “centro” e 35 sul “territorio”; 12 uffici *da* dirigente non generale contrattualizzato-4 al “centro” e 8 sul “territorio”);
  - del personale di supporto sarà operata tenendo conto che le funzioni ordinariamente considerate tali, in diversi casi possono in realtà essere piuttosto considerate come fondamentali;
- la “rideterminazione” degli ambiti territoriali degli uffici periferici dell'Interno, *ex* comma 425 della *finanziaria*, sarà operata solamente dopo l'eventuale ridelimitazione, e coerentemente con essa, delle circoscrizioni provinciali, ipotesi espressamente prevista nel recente disegno di legge governativo recante il Codice degli Enti locali;
- esiste un problema di carenza di personale , per esempio per ciò che riguarda gli sportelli unici per l'immigrazione (per gli “interinali”, sarebbe previsto il passaggio al contratto a tempo determinato e, in prospettiva, indeterminato);
- va affrontata la questione del personale della Polizia di Stato impiegato per attività sia di polizia, sia amministrative.

L'Onorevole Ministro, dopo avere soggiunto che il "piano di tagli" per l'Interno sarà portato avanti solo se anche le altre amministrazioni procederanno in tal senso per quanto di rispettiva competenza e che ogni iniziativa assunta dall'amministrazione dell'Interno sarà previamente rimessa all'attenzione delle organizzazioni sindacali rappresentative, ha quindi invitato i convenuti a prendere la parola anche su argomenti esulanti l'ordine del giorno.

E' dunque intervenuto il Presidente del Si.N.Pre.F., viceprefetto dr Claudio Palomba, che, rappresentate talune perplessità sull'applicabilità dei "tagli" agli uffici la cui titolarità sia del personale della carriera prefettizia, ha tra l'altro raccomandato che la riduzione degli uffici di livello dirigenziale non determini pure quella degli organici e formulando la proposta, a tal fine, di impiegare i funzionari, titolari dei sopprimendi posti di funzione, nelle gestioni commissariali, istituendo a tal fine un apposito albo. Ha altresì evidenziato che la "sicurezza", oggi, non costituisce più un problema di "polizia" e che un rilevante contributo potrebbe essere assicurato proprio dal personale della carriera prefettizia, annunciando, in proposito, che è allo studio con i colleghi della prefettura di Napoli uno specifico progetto.

Il viceprefetto dr Domenico Galati, Presidente dello S.Na.Di.P., si è in particolare soffermato sull'insufficiente riconoscimento del ruolo del personale dell'amministrazione civile dell'Interno nel settore della sicurezza.

Dopo il rinvio del rappresentante nazionale della C.I.S.L./Interno (anche a nome di C.G.I.L. e U.I.L.), Sig. Paolo Bonomo, a quanto già rappresentato dai responsabili nazionali del pubblico impiego dei "confederali" nell'incontro in precedenza svoltosi separatamente con l'Onorevole Ministro, è stata la volta di AP-Associazione Prefettizi.

Il Presidente di AP, viceprefetto dr Antonio Corona, ha fatto in gran parte richiamo alle considerazioni già espresse nella lettera aperta del precedente 15 febbraio all'Onorevole Ministro dell'Interno (v. *il commento*, seconda raccolta 2007, disponibile su [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it), ovvero sul medesimo sito, nella parte dedicata ad AP), ponendo comunque l'accento, tra l'altro:

- sulla "mobilità";
- sull'inderogabile esigenza del superamento del sistema della nomina vitalizia a prefetto;
- sulla constatazione, in tema di "sicurezza", che da ormai più di venti anni la carriera prefettizia non esprime più il Capo della polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza e, inoltre, che dei tre vice-Direttori generali soltanto uno è un prefetto di carriera. Ciò, ha soggiunto, può significare che la carriera prefettizia è ritenuta non in grado di farlo, oppure che la "sicurezza" è considerata essenzialmente come un problema di polizia, da cui la preferenza per un "tecnico". Siffatte considerazioni - per le quali è stata richiamata pure la precedente lettera aperta del 13 novembre 2006 e quella alla stessa allegata (v., ancora, su [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it), nella parte riservata ad AP, *Situazione sicurezza a Napoli, lettera aperta a On.le Ministro, 13 novembre 2006*) - sono

state rimesse alla particolare attenzione dell'Onorevole Ministro perché ne possa tenere conto quando se ne presenterà l'occasione.

Conclusisi anche gli interventi degli altri partecipanti, l'Onorevole Ministro, nel rappresentare di avere preso nota di tutti i suggerimenti formulati, ha così sinteticamente replicato:

- non condivide le perplessità manifestate sull'applicabilità, agli uffici la cui titolarità sia del personale della carriera prefettizia, delle riduzioni *ex comma 404*;
- vanno messe a fuoco le problematiche sulla “convivenza” del personale prefettizio, contrattualizzato e della Polizia di Stato;
- l'intenzione è quella di rafforzare le prefetture-utg e di trovare un contemperamento della necessità di contenimento della spesa con quella di potere disporre di maggiori risorse di personale;
- la funzione del prefetto non va svolta soltanto all'interno del “palazzo”;
- le problematiche connesse in generale alla mobilità dell'intero personale, potrebbero trovare una mirata considerazione in funzione delle specifiche “missioni” che l'amministrazione intendesse darsi di volta in volta.